

Il nuovo corso sull'arte del Rinascimento

DI DOMENICO SGIAMATTI

Si avvicina l'appuntamento con una nuova e rinnovata edizione del corso «Arte fede e cultura», che ha per titolo «L'arte del Rinascimento tra tradizione e genialità» e che prenderà il via il 24 febbraio 2018 (le iscrizioni sono in corso). A pieno titolo, questa iniziativa - organizzata e curata dall'Ufficio dei beni culturali e dall'Istituto superiore di scienze religiose - è tra quelle che si possono definire «tradizionali» e dunque attese nella nostra Diocesi. Fedele alla sua ispirazione iniziale, ormai più che decennale, da sempre fa del «linguaggio del bello», l'approccio metodologico e la ragione di senso delle varie tematiche proposte.

Lungi dall'essere un semplice percorso storico e artistico o un itinerario puramente estetico, la proposta, pur dentro questi parametri necessari, va oltre per sondare le ragioni teologiche e antropologiche che sono alla radice dell'espressione artistica propria di ogni periodo e stile. L'interesse spazia oltre l'arte figurativa in senso lato o l'architettura, per coinvolgere anche altre espressioni del bello come la musica e la danza, per scoprirne insospettite sinergie. Il confronto tra Occidente e Oriente, e sondare anche altre culture e religioni, arricchisce ancor più la visione globale e apre a un respiro davvero universale. Continuando la disamina sulla «figura del Cristo», quest'anno viene proposto un interessante e ricco viaggio tra i molteplici meandri, affascinanti e tormentati, del Rinascimento. Questo il motivo della scelta, come «logo», dell'immagine della Disputa dell'Eucaristia (o Trionfo dell'Eucaristia) di Raffaello, conservato nella Stanza della

Segnatura dei Musei Vaticani, che costituisce uno dei vertici espressivi più alti del pensiero rinascimentale. Chiude il corso un approfondimento, per una maggiore ricchezza e valorizzazione, della figura e della pittura di William Congdon, nel ventennale della sua morte: un artista contemporaneo che ha avuto il coraggio di confrontarsi col tema del «sacro» con una pittura essenziale nelle forme e nei colori, materica, graffiata e graffiante, voce di un tormento personale, ma anche eco di una umanità alla ricerca di luce vera e di speranza certa. Un'esperienza «nel bello» che proponiamo, come sempre agli studenti, ai catechisti, agli operatori pastorali, agli insegnanti di religione e di ogni materia, agli stessi sacerdoti e a tutti coloro che sanno e vogliono lasciarsi sedurre dal «Bello».



«La Disputa dell'Eucaristia», opera di Raffaello

Il coro multietnico, diretto dal M° Raymond Bahati, si esibirà martedì sera alle 20.45 presso il piccolo Teatro Belloni di Barlassina. Sarà presente l'arcivescovo Mario Delpini e personalità politiche e sociali impegnate nell'integrazione

Elikeya canta la speranza e la pace tra tutti i popoli

DI LUISA BOVE

È grande attesa per la serata dal titolo «Chaire! Il cammino della speranza» in programma martedì 19 dicembre alle 20.45 organizzata dall'associazione Elikeya, che in lingua lingala del Congo significa appunto «speranza». L'evento culturale e musicale, unico nel suo genere, si terrà presso il Teatro Belloni di Barlassina (via Cristoforo Colombo 38). Si tratta del «più piccolo teatro lirico del mondo con solo 100 posti», come spiega il direttore di coro Raymond Bahati, originario della Repubblica Democratica del Congo. Alla serata di musica e spettacolo parteciperanno l'arcivescovo di Milano, monsignor Mario Delpini, e personalità impegnate a livello sociale, politico ed ecclesiale che operano negli ambiti legati ai temi dell'integrazione sociale e religiosa, «oltre a persone che in questi anni hanno accompagnato e sostenuto il lavoro di Elikeya». L'associazione, fondata nel 2010 dal M° Bahati, è una realtà di giovani di diverse età, culture e confessioni, aperti allo scambio interreligioso e accomunati dalla passione per la musica. «Da sette anni viviamo un'esperienza incredibile - spiega il direttore del coro - perché si può vedere un musulmano, un non credente, un cristiano cattolico, un evangelico... cantare insieme il Magnificat come se nulla fosse, senza pregiudizi, senza rancori, ostacoli. Credo che questo sia uno dei simboli di quando i fratelli decidono di vivere insieme ed esce l'amore puro». Lo spettacolo terminerà con lo scambio di auguri alle 22.30. «Il programma - dicono gli organizzatori - prevede dialoghi e testimonianze che raccontano il progetto Elikeya, l'esecuzione di brani

musicali, tra cui alcuni inediti (che faranno parte del nuovo cd in fase di registrazione) composti dal Maestro Bahati e che regaleranno al pubblico intense emozioni e spunti di riflessione». Il coro è un laboratorio di ricerca e sperimentazione di creatività, composto da 62 persone appartenenti a 16 nazionalità differenti. Nelle sue esecuzioni il coro propone brani che attingono alle tradizioni culturali e religiose di diversi Paesi e uniscono le sonorità degli strumenti africani a quelli tipici della cultura europea. «L'intento è quello di dare vita a nuovi «affreschi sonori» generati dalle tonalità dell'intreccio e dalla pluralità di combinazioni ritmiche e melodiche». Il coro multietnico è sempre accompagnato da una ricca sezione di musicisti italiani e africani che suonano violino, violoncello, flauto, chitarra, percussioni, marimba, tastiera, contrabbasso. Elikeya opera sul territorio milanese in un contesto sociale ed ecclesiale molto vario, con la sua attività e attraverso la sua espressione vuole dimostrare come sia possibile una convivenza pacifica tra giovani appartenenti a diverse nazionalità, lingue e religioni». Attraverso il linguaggio universale della musica, Elikeya trasmette infatti un messaggio di speranza per tutti i popoli della terra. «I principi di pace e fratellanza che danno vita ad ogni azione - puntualizzano i promotori - vogliono essere la testimonianza di un'integrazione possibile dove le differenze vengono riconosciute per trovare insieme un massimo comune denominatore, un modello di integrazione che può rispondere alla domanda di quale cambiamento sia possibile per il raggiungimento del bene comune».



Il coro dell'associazione Elikeya, nato nel 2010 e composto da 62 coristi multietnici

sui siti del teatro e della diocesi

In diretta streaming

Martedì 19 alle 20.45 sarà possibile seguire in diretta streaming su www.teatrobelloni.it e su www.chiesadimilano.it l'evento unico «Chaire! Il cammino della speranza» che si terrà a Barlassina al Teatro Belloni, un piccolo gioiello di soli 100 posti. La serata di musica e spettacolo, organizzata dall'associazione Elikeya, è infatti un evento privato riservato alle autorità della società civile, politica e religiosa. Ospite d'eccezione per la Chiesa ambrosiana è l'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini. L'ingresso è dunque a invito. Dirige il coro Elikeya il M° Raymond Bahati, conduce la serata la giornalista Anna Pozzi, regina di Anna Maria Ponzellini. Info: www.elikeya.it.



Aperte le iscrizioni online o in Facoltà

La Segreteria scientifica del corso «Arte, fede e cultura» (rivolto alla formazione in servizio di tutti i docenti della scuola pubblica e aperto anche a insegnanti, animatori pastorali, catechisti, guide turistiche e cultori dell'arte) è curato da Domenico Sguaitamati ed Emanuela Fogliadini. Il corso si svolgerà presso la Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale (via dei Cavalieri del Santo Sepolcro 3, Milano) e sarà diviso in due parti: la prima articolata in sei incontri, dal 24 febbraio al 7 aprile 2018; la seconda, in quattro incontri, dal 14 aprile al 12 maggio 2018. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria dal mercoledì a sabato 10-12 e 14-17.30, tel. 02.86318503; segreteria@issmilano.it.

Mostra del Caravaggio per i ragazzi della Fom

«Dentro Caravaggio», ospitata da Palazzo Reale a Milano, è una delle mostre più visitate quest'anno in Italia. Un viaggio nelle bellissime venti opere del famoso pittore, arricchito dalle immagini radiografiche che consentono al pubblico di scoprire i suoi segreti e i suoi pentimenti. La mostra è sostenuta anche dal Gruppo Bracco, leader dell'imaging diagnostico che, in occasione del suo 90° anniversario, ha scelto di essere partner di questo grande evento.

La Fondazione Bracco, nel suo novantesimo anniversario, dona alcune visite guidate alle parrocchie

La mostra è sostenuta anche dal Gruppo Bracco, leader dell'imaging diagnostico che, in occasione del suo 90° anniversario, ha scelto di essere partner di questo grande evento. Fondazione Bracco ha così sviluppato un progetto di collaborazione con il Fom che coinvolgerà i ragazzi frequentanti gli oratori della Comunità Buon Pastore di Milano, San Marziano di Sesto Ulteriano, San Pietro di Seveso, San Filippo Neri di Milano, Comunità Pastorale Cinesello di Cinesello Balsamo, San Carlo di Milano, San Galdino di Milano e San Giovanni Battista in Tremo di Milano. Dal 10 dicembre a fine gennaio, i gruppi provenienti da queste parrocchie potranno conoscere Caravaggio grazie alle guide ufficiali. «Nell'ambito

del suo impegno sociale e di contrasto alla povertà educativa, la nostra Fondazione ha deciso di offrire la possibilità a centinaia di ragazzi di visitare la mostra ed essere guidati alla scoperta del misterioso mondo di Caravaggio», afferma Diana Bracco, presidente della Fondazione Bracco. «Un'esperienza culturale per un pubblico che a volte rischia di essere escluso da queste opportunità». La Fom è riconosciuta alla Fondazione Bracco per questa attenzione e vuole cogliere questa grande opportunità - spiega il direttore don Stefano Guidi - l'oratorio è il luogo dove spesso i ragazzi si cimentano nella scoperta di loro stessi e delle loro capacità. Da sempre l'oratorio è il luogo dove un ragazzo può intuire la propria creatività artistica e musicale, oltre che sportiva. Offrire ai ragazzi questa occasione di crescita esprime anche la vocazione più profonda dell'oratorio stesso: avvicinare i ragazzi al mondo di Dio, e questo attraverso una pluralità di linguaggi, tra cui quello artistico, in cui il bello diventa veicolo del Mistero».

Due giornate di studio teologico

DI MARTA VALAGUSSA

L'Azione cattolica ambrosiana propone due giorni di studio teologico per tutti. Due giorni, con modalità residenziale, per poter stare, condividere, pregare, ascoltare, riflettere e studiare insieme. Un tema: La Parola di Dio e la sua centralità nella vita personale ed ecclesiale. Il titolo è tratto da un passo della Costituzione dogmatica sulla Divina Rivelazione del Concilio Vaticano II dove si legge: «Dio invisibile nel suo grande amore parla agli uomini come ad amici» (*Dei Verbum*, 2). «Le chiamiamo giornate teologiche, perché desideriamo addestrarci a ragionare sulla nostra fede e sulla nostra Chiesa con il metodo della teologia: approfondire il tema, scoprirne i nodi profondi, argomentare con competenza, uscirne più attrezzati, avviare nuovi processi», spiega Chiara Zambon, da anni presente nel gruppo teologico di Azione cattolica. «In questo percorso ci



accompagnerà il professor Massimo Epis, preside della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale». Anche il metodo è un obiettivo. La ricerca fatta insieme tra battezzati è un punto chiave per l'Ac, perché «crediamo ci renda protagonisti nel contribuire alla riforma della Chiesa. Non si tratta dunque soltanto di ascoltare una lezione, ma di lavorare in modo seminariale», conclude Zambon. Le giornate si svolgeranno il 4 e 5 gennaio 2018 a Gazzada, presso Villa Cagnola. Sono invitati giovani e adulti che desiderano insieme ricercare, approfondire, studiare in un clima fraterno, con lo stile della corresponsabilità. Un'opportunità importante anche per tutti coloro che si pongono a servizio della Parola (commenti al Vangelo del giorno, gruppi di ascolto, lectio divina...). Per maggiori informazioni visitare il sito www.azionecattolica.it. Per iscrizioni gruppeteologico@azionecattolica.it.

2 - 5 gennaio

L'Acs a Reggio Emilia

Come di consueto, torna l'appuntamento della quattro giornate Acs per tutti gli studenti dell'Azione cattolica ambrosiana nelle sacanze di Natale. Quest'anno si svolgerà dal 2 al 5 gennaio 2018. Meta: Reggio Emilia. Nell'anno delle elezioni politiche, gli studenti di Ac rifletteranno insieme sul tema della partecipazione e dell'attenzione civica. Proprio a Reggio Emilia infatti la tradizione vuole che sia nato il Tricolore. Saranno diverse le esperienze che i giovani potranno fare insieme: dallo studio dell'architettura della città alla visita di un caseificio, fino al «Reggio children», Centro internazionale per la difesa e la promozione dei diritti e delle potenzialità dei bambini. Obiettivo per tutti: approfondire la conoscenza della realtà locale e dei suoi abitanti. Materassino e sacco a pelo saranno compagni inseparabili, mentre i-pod e cuffie severamente vietate. Il programma e la proposta sono così affascinanti che 45 studenti si sono già iscritti. Al momento infatti è aperta la lista d'attesa. Per info: www.azionecattolica.it (M.V.)

oggi al Rosetum

Presepe in scena

Oggi doppio appuntamento con il teatro al Rosetum (via Pisanello 1, Milano). Alle 15.30 e alle 21 andrà in scena lo spettacolo del presepe... che meraviglia!», scritto da Giampiero Pizzol e regia di Carlo Rossi, che ha per protagonisti padre Marco Finco, Pietro Grava e Roberta Paolini. Gli attori accompagnano il pubblico nella «lettura» del presepe, un «Vangelo senza libro e senza parole», scoprendo il significato dei vari elementi che compongono la «scena». Lo spettacolo ha anche una versione di carta, un piccolo libro con i testi di Finco e Pizzol, disegni di Anna Formaggio. Inoltre, la Galleria Velasquez (cortile interno) fino al 7 gennaio ospita una «doppia» mostra dedicata all'Avvento dal titolo «Guardando il cielo che ci guarda»: da una parte i disegni realizzati da Rossi, dall'altra le sculture di Marcello Chiaranza. Info: tel. 02.48707203; info@rosetum.it.